

LAVORO. La trattativa punta pure ai contratti di solidarietà col taglio del 50% degli stipendi. I sindacati: non vediamo passi decisivi che diano prospettive. Lunedì altro incontro

Almaviva, si tratta per fermare il piano-esuberi

● Roma chiede il ritiro di 3.000 licenziamenti: cambieremo le regole del settore dei call center. L'azienda: faremo le verifiche

Il sindaco di Palermo, Orlando:
«Appreziamo l'impegno assunto dal Governo perché la vertenza venga affrontata in modo sistemico, in un quadro di rilancio del settore e di rispetto della normativa». **Salvo Ricco**

PALERMO

●●● Poco più di uno spiraglio quello che si è aperto nella vertenza Almaviva. Uno spiraglio condizionato da quello che accadrà da qui a una settimana, prima con l'incontro previsto lunedì nella sede di Unindustria tra azienda e sindacati, poi di nuovo al tavolo del ministero dello Sviluppo economico il 20 aprile. In sostanza, ieri il governo ha rilanciato le proposte per cambiare le regole del settore dei call center ma in cambio ha chiesto ad Almaviva il ritiro della procedura di licenziamento collettivo per poco meno di 3mila lavoratori, di cui 1670 solo a Palermo e il resto tra Roma e Napoli.

Il piano si regge sulla convergenza di queste due condizioni, che porterebbe all'applicazione dei contratti di solidarietà di tipo B fino a dicembre (taglio del 50% degli stipendi), che adesso i sindacati chiedono siano applicati all'intero Gruppo.

Almaviva apprezza l'impegno del governo ed è pronta a «verificare la possibilità di sospendere la procedura in corso, senza mettere ad ulteriore rischio l'equilibrio aziendale», un passaggio che farà con le organizzazioni sindacali. «L'esito positivo di quest'ultimo passaggio - scrive l'azienda - considerata la gravità della situazione, è

infatti condizione indispensabile al fine di rendere sostenibile qualsiasi percorso futuro».

Ieri il viceministro allo Sviluppo economico Teresa Bellanova ha aperto l'incontro scoprendo subito le carte: «Chiedo ad Almaviva la revoca dei licenziamenti e riconvoco il tavolo per mercoledì prossimo fissando questa mia richiesta come primo punto all'ordine del giorno». Poi sono arrivati i dettagli.

«La clausola sociale è realtà - ha detto la viceministro - ora va realizzata nell'intesa tra le parti. Lavorando con le imprese committenti ho già proposto la premialità per chi si impegna a restare sul territorio. Abbiamo cancellato il massimo ribasso e ora chiediamo di legare nei bandi l'offerta economicamente più vantaggiosa al rispetto del contratto nazionale di settore - ha aggiunto Bellanova -. Abbiamo a disposizione gli ammortizzatori sociali e stiamo lavorando per il sostegno ad un Fondo per l'innovazione. E contro le delocalizzazioni, abbiamo inasprito le sanzioni con un emendamento depositato al ddl Concorrenza».

Presente all'incontro anche il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. «Appreziamo l'impegno assunto dal Governo - ha detto Orlando - perché la vertenza venga affrontata in modo sistemico, in un quadro di rilancio del settore e di rispetto della normativa».

Ma i sindacati vedono il bicchiere mezzo vuoto. La Slc Cgil chiede al governo di velocizzare le misure e all'azienda il ritiro dei licenziamenti «ma l'amministratore delegato di Almavi-

va ha ribadito di non essere nelle condizioni di farlo perché l'azienda sta attraversando forti difficoltà - dice il segretario provinciale Maurizio Rosso -. E poi si sta valutando l'utilizzo degli ammortizzatori meno convenienti per i lavoratori. E non ci sembra che dall'incontro odierno non siano giunti passi in avanti decisivi per normare il mercato e dare prospettive occupazionali al settore».

Secondo il segretario regionale della Uilcom, Giuseppe Tumminia, «il futuro dei lavoratori di Almaviva è ancora appeso a un filo. Ma governo e azienda si sono impegnati a cercare tutte le soluzioni possibili. Non possiamo però assistere ancora ad irrilevanti economie sui bilanci delle maggiori Utility italiane, pubbliche e private, a fronte di migliaia di posti di lavoro ogni volta messi a rischio».

La Fistel Cisl infine propone «un patto di solidarietà tra governo nazionale, aziende del settore, committenti pubblici e privati - dice il segretario provinciale Francesco Assisi - affinché nell'assegnazione degli appalti non si vada sotto la soglia dei minimi contrattuali cercando l'offerta economica più vantaggiosa, per consentire nel frattempo la riforma dei call center». (*SARI*)



Corteo di lavoratori di Almaviva a Palermo (FOTO PETYX*)



Peso: 34%